



Arcidiocesi di Trani – Barletta – Bisceglie
Commissione Famiglia e Vita



Sussidio per la celebrazione
della 48^a Giornata nazionale per la Vita

1° febbraio 2026

“Prima i bambini!”



Mons. Leonardo D'Ascenzo
Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie
Titolare di Nazareth

Introduzione

Carissimi fratelli e sorelle, in occasione della celebrazione della 48.ma Giornata nazionale per la Vita del 1° febbraio sul tema: “Prima i bambini!¹”, la nostra Commissione diocesana Famiglia e Vita ha chiesto a don Francesco Dell’Orco, Parroco di San Lorenzo in Bisceglie, di preparare un Sussidio. Si tratta di una “originale novena”, costituita da preghiere ispirate dal Magistero della Chiesa, che sicuramente ci aiuteranno a riscoprirci popolo della vita.

La “novena” inizia il 23 c.m. e termina il 31. Si potrà utilizzare liberamente al termine del S. Rosario nelle comunità parrocchiali o nelle famiglie, chiese domestiche.

Ci vengono offerte preghiere che sono sintetiche traduzioni di insegnamenti della Chiesa sul tema della vita, orazioni che spesso hanno una struttura trinitaria con una conclusione mariana.

Il primo giorno viene indicata la preghiera mariana che conclude la Lettera Enciclica *Evangelium vitae* sul valore e l’invulnerabilità della vita umana di San Giovanni Paolo II, pubblicata il 25 marzo 1995. Il secondo giorno siamo invitati a riflettere sulla nostra missione di “accompagnare la vita” e sulle nuove responsabilità nell’era tecnologica alla luce del Discorso che Papa Francesco rivolse ai partecipanti alla XXIII Assemblea Generale dei Membri della Pontificia Accademia per la Vita il 5 ottobre 2017. A partire dal terzo giorno rivisiteremo i Messaggi del Consiglio Episcopale Permanente per la Giornata Nazionale per la Vita, voluta originariamente dai nostri Vescovi in concomitanza all’approvazione della legge sull’aborto per affermare la sacralità della vita umana dal concepimento al tramonto naturale.

In particolare, riscopriremo la bellezza del *Vangelo della vita, gioia per il mondo* (3° giorno: Messaggio del 2018), rifletteremo su *È vita. È futuro* (4° giorno: Messaggio del 2019), sul tema *Libertà e vita* (5° giorno: Messaggio del 2021), sulla nostra missione di *Custodi della vita* (6° giorno: Messaggio del 2022), consapevoli che *La morte non è mai una soluzione* (7° giorno: Messaggio del 2023), meravigliandoci della *Forza della vita che ci sorprende* (8° giorno: Messaggio del 2024), impegnandoci a *Trasmettere la vita, speranza per il mondo* (9° giorno: Messaggio del 2025).

¹ In copertina il logo della Giornata, tratto da: <https://www.chiesacattolica.it/il-messaggio-per-la-48a-giornata-nazionale-per-la-vita>

Nel Sussidio poi viene riportato il Messaggio della Giornata per la vita di quest'anno con la sottolineatura in neretto - fatta dal Curatore del testo - di alcune parole - chiave che evidenziano drammi che colpiscono i bambini: guerre, bambini "fabbricati" in laboratorio, aborto, abusi sessuali, commercio di organi, migrazioni forzate, indottrinamento da educazione ideologica. Questi drammi vengono approfonditi con l'aggiunta in nota di passi della *Dichiarazione circa la dignità umana* del Dicastero per la Dottrina della fede del 2 aprile 2024 e di alcuni stralci del Discorso di Papa Leone XIV al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede del 9 gennaio u.s.

A conclusione troviamo una preghiera per la Giornata di quest'anno.

Questa "novena" ci aiuti ad impegnarci nell'annunciare, celebrare, testimoniare con passione il Vangelo della vita, grazia da accogliere come dono sempre nuovo, coscienti che siamo una missione su questa terra, e per questo ci troviamo in questo mondo (cfr. Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 273).

Buona preghiera con l'augurio che la nostra vita offerta in dono ai fratelli diventi preghiera!

Trani, 11 gennaio 2026, Festa del Battesimo del Signore

+ Leonardo D'Ascanzio

1° giorno: 23 gennaio 2026

Preghiera di San Giovanni Paolo II a conclusione della Lettera Enciclica *Evangelium vitae*,
n.105, del 25 marzo 1995²

O Maria,
aurora del mondo nuovo,
Madre dei viventi,
affidiamo a Te la *causa della vita*:
guarda, o Madre, al numero sconfinato
di bimbi cui viene impedito di nascere,
di poveri cui è reso difficile vivere,
di uomini e donne vittime di disumana violenza,
di anziani e malati uccisi dall'indifferenza
o da una presunta pietà.
Fa' che quanti credono nel tuo Figlio
sappiano annunciare con franchezza e amore
agli uomini del nostro tempo
il *Vangelo della vita*.
Ottieni loro la grazia di *accoglierlo*
come dono sempre nuovo,
la gioia di *celebrarlo* con gratitudine
in tutta la loro esistenza
e il coraggio di *testimoniarlo*
con tenacia operosa, per costruire,
insieme con tutti gli uomini di buona volontà,
la civiltà della verità e dell'amore
a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita.

² https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/encyclicals/documents/hf_jp-ii_enc_25031995_evangelium-vitae.html

Accompagnare la vita. Nuove responsabilità nell'era tecnologica³

O Dio Padre, Tu per amore hai creato l'uomo e la donna a Tua immagine e somiglianza. Ognuno di noi è una creatura voluta e amata da Te per se stessa. Tu hai chiamato l'uomo e la donna all'alleanza sigillata dall'unione d'amore, personale e feconda, che segna la strada della trasmissione della vita attraverso il matrimonio e la famiglia. Fa' che gli uomini e le donne riscoprano la loro vocazione non soltanto a parlarsi d'amore, ma a parlarsi, con amore, di ciò che devono fare perché la convivenza umana si realizzi nella luce del Tuo amore per ogni creatura. Insieme sono stati creati da Te, nella loro differenza benedetta; insieme hanno peccato, per la loro presunzione di sostituirsi a Te; insieme, con la grazia del Tuo Figlio Gesù Cristo, nato dalla Vergine Maria, ritornano al Tuo cospetto, per onorare la cura del mondo e della storia che Tu hai loro affidato. L'intera creazione è come inscritta nel Tuo speciale amore per la creatura umana, che si estende a tutte le generazioni delle madri, dei padri e dei loro figli. La Tua benedizione dell'origine e la promessa di un destino eterno sono il fondamento della dignità di ogni vita. Gli uomini, le donne, i bambini della terra sono la vita del mondo che Tu ami e vuoi portare in salvo, senza escludere nessuno.

Creatore provvidente, Ti ringraziamo per il dono della nostra corporeità maschile e femminile. La sessualità, linguaggio dell'amore, è fonte di energia che alimenta l'alleanza dell'uomo e della donna e la rende creativa e feconda. In quanto è ricevuta come un dono dalle Tue mani, la vita si esalta nel dono: generarla ci rigenera, spenderla ci arricchisce. Insegnaci, o Padre tenerissimo, a riscoprire l'etica della compassione e della tenerezza per le diverse età della vita, in particolare per quelle dei bambini e degli anziani. Fa' che, ove non si realizzi la fertilità fisica, gli sposi sappiano scoprire la loro fecondità spirituale a vantaggio di bambini poveri e bisognosi e di altre famiglie strette dalla necessità. Fa' che non edificiamo più città ostili ai bambini e comunità inospitali per gli anziani. La testimonianza della fede nella Tua misericordia, che affina e compie ogni giustizia, è condizione essenziale per la circolazione della vera compassione fra le diverse generazioni. Senza di essa, la cultura della città secolare non ha alcuna possibilità di resistere all'avvilimento dell'umanesimo.

Padre giusto e santo, liberaci dal culto del nostro io che ci rende incapaci di rivolgere lo sguardo verso di Te, verso gli altri e il mondo. Fa' che la vita non sia più trattata come risorsa da sfruttare o da scartare in funzione del potere e del profitto. Liberaci dal materialismo tecnocratico che produce l'allargamento dei territori della povertà e del conflitto, dello scarto e dell'abbandono, del risentimento e della disperazione. Illuminaci con i doni del Tuo Santo Spirito perché con scienza e coscienza ci impegniamo ad accompagnare responsabilmente la vita umana, dal suo concepimento e per tutto il suo corso sino alla fine naturale, promuovendo l'autentico progresso scientifico e tecnologico, in grado di ispirare politiche più umane.

Abilitaci a tradurre la Buona Notizia della Tua opera creatrice e redentrice nelle parole e nei gesti dell'amore per ogni vita e per tutta la vita.

A Te, *Padre*, che mediante il Tuo *Figlio* nella potenza dello *Spirito* benedici, fai vivere e santifici l'universo, ogni onore e gloria oggi e nei secoli eterni. *Amen. Alleluia!*

³ Preghiera ispirata dal discorso rivolto da Papa Francesco ai partecipanti alla XXIII Assemblea Generale dei Membri della Pontificia Accademia per la Vita, 5 ottobre 2017. Il Discorso pontificio si trova in: https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2017/october/documents/papa-francesco_20171005_assemblea-pav.html

3° giorno: 25 gennaio 2026

Pregghiera ispirata dal Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 40a Giornata Nazionale per la Vita (4 febbraio 2018)

Il Vangelo della vita, gioia per il mondo⁴

O Dio Padre, amante della vita,

ti ringraziamo per il dono della vita, frutto del tuo Amore che genera gioia. Con fiducia filiale desideriamo lasciarci formare dal tuo Amore, che ci insegna a fare festa e a rallegrarci per il ritorno di chi era perduto. Con timore confidente vogliamo obbedirti perché abbiamo la vita in abbondanza e siamo gioiosi. Ti supplichiamo umilmente: rendici docili all'azione del tuo Santo Spirito per avere in noi gli stessi sentimenti del tuo Figlio Gesù, vivendo nel servizio tuo e dei fratelli, collaborando alla loro gioia.

O Cristo Gesù crocifisso e risorto, Vangelo della vita e gioia per il mondo,

ti ringraziamo per averci chiamati nel Battesimo ad essere discepoli del tuo Regno. Fa' di noi una comunità fraterna capace di realizzare la rivoluzione della tenerezza per trasformare la realtà e guarire dal dramma dell'aborto e dell'eutanasia; una comunità samaritana in grado di chinarsi sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata, riconoscendo il tuo volto in ogni uomo e donna, particolarmente nei poveri, migranti, embrioni, anziani fragili.

O Spirito Santo, Signore che dai la vita,

insegnaci a vivere eucaristicamente, a stabilire relazioni limpide e incisive, annunciando e testimoniando il Vangelo della vita, la bella notizia dell'amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia e vince ogni tristezza.

O Beata Vergine Maria, Madre della Vita e Regina della famiglia,

prega per noi perché, seguendo il tuo luminoso esempio, facciamo nostre le parole dell'accoglienza della vita, della gratuità, della generosità, del perdono reciproco e della misericordia.

Amen. Alleluia!

⁴ Il Messaggio si trova in: <https://famiglia.chiesacattolica.it/il-vangelo-della-vita-gioia-per-il-mondo/>

4° giorno: 26 gennaio 2026

Preghiera ispirata dal Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente
per la 41ª Giornata Nazionale per la Vita (3 febbraio 2019)

È VITA, È FUTURO⁵

O Dio Padre, sorgente dell'esistenza,

tu chiami l'uomo e la donna a collaborare all'opera della tua creazione, accogliendo responsabilmente e con amore i figli che tu vuoi loro donare, i quali, arricchendo la famiglia, costituiscono la vera eredità, il germoglio della speranza. Incoraggiaci nel fare il bene, nell'arricchirci di opere buone, abilitandoci a dare e a condividere, per metterci da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarci la vita vera. Benedici gli anziani, memoria del popolo: rendili fecondi, facendoli ringiovanire nello spirito, alimentando in loro l'entusiasmo di essere in questo mondo. Tu attraverso lo sguardo saggio e ricco di esperienza degli anziani ci consenti di rialzarci dai terremoti -geologici e dell'anima- che il nostro Paese attraversa.

O Cristo Gesù crocifisso e risorto, nostra Vita,

insegnaci a costruire una solidale alleanza tra le generazioni per consolidare la certezza per il domani dei nostri figli e spalancare l'orizzonte del dono di sé, che riempie di senso l'esistenza. Tu sei la nostra unica speranza. Tenendo fisso lo sguardo su di te, che ci hai preparato una dimora eterna nei cieli, viviamo pienamente la vita nel tempo e nello spazio, rispondendo con coraggio alle innumerevoli sfide, antiche e nuove. Guarda con affetto di predilezione i giovani, nei quali la mancanza di un lavoro stabile e dignitoso rischia di spegnere l'anelito al futuro. Per contrastare la mentalità antinatalista, spronaci ad attuare un *patto per la natalità*, che coinvolga tutte le forze culturali e politiche nel riconoscere la famiglia come grembo generativo del nostro Paese.

O Spirito Santo, Signore che dai la Vita,

illuminaci e fortificaci nell'accogliere la vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale. Rendici capaci di prenderci cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione, con il rispetto dovuto a ogni essere umano quando si presenta fragile. Fa' che non dimentichiamo i rischi causati dall'indifferenza, dagli attentati all'integrità e alla salute del nostro pianeta, casa comune.

O Beata Vergine Maria, Madre della Vita,

da te impariamo a custodire la vita sin dai primi istanti. Prega per noi perché riconosciamo la dignità sacra della vita di ogni persona umana. Aiutaci ad essere responsabilmente accoglienti nei confronti dei profughi e dei migranti, bisognosi di trovare rifugio in una terra sicura: fa' che giammai li respingiamo verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze. Rimani accanto a noi nella delicata missione di accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine, facendoci riconoscere che la vita è sempre un bene desiderabile e conseguibile per tutti. *Amen. Alleluia!*

⁵ Il Messaggio si trova in: <https://famiglia.chiesacattolica.it/e-vita-e-futuro/>

5° giorno: 27 gennaio 2026

Preghiera ispirata dal Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI per la 43a Giornata Nazionale per la Vita (7 febbraio 2021) sul tema “Libertà e vita”, datato 23.9.2020⁶

O Dio Padre, Ti lodiamo per averci chiamato alla vita. Per Tuo dono ogni essere umano possiede, fin dal concepimento, un potenziale di bene e di bello che aspetta di essere espresso e trasformato in atto concreto.

O Signore nostro Gesù Cristo, Ti ringraziamo perché con la Tua passione, morte e risurrezione ci hai liberati dalla schiavitù del peccato e della morte. Rimanendo fedeli alla Tua parola, saremo davvero Tuoi discepoli; conosceremo la verità e la verità ci farà liberi. L’adesione a Te, che sei la Verità, ci abilita ad esercitare l’autentica libertà a servizio della vita, per raggiungere il bene nostro e degli altri.

O Spirito Santo, Signore che dai la vita, vieni in aiuto alla nostra debolezza, perché non usiamo mai in modo individualistico la libertà. Concedici di essere disponibili all’altro, pronunciando il nostro “sì” alla vita. Spronaci a vivere responsabilmente, accogliendo nel nostro orizzonte la vita di altre persone e custodendo con tenerezza la casa comune.

O Beata Vergine Maria, Madre della Vita, aiutaci a rispettare, difendere, amare e servire ogni vita umana per essere veramente felici.

Amen. Alleluia!

⁶ Il Messaggio si trova in: <https://famiglia.chiesacattolica.it/liberta-e-vita-il-messaggio-per-la-giornata-per-la-vita-2021/>

6° giorno: 28 gennaio 2026

Preghiera ispirata dal Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana per la 44ma Giornata nazionale per la vita (6 febbraio 2022)⁷

CUSTODIRE OGNI VITA

O San Giuseppe, insegnaci a custodire Cristo nella nostra vita, a custodire, sostenere e incoraggiare con amore ogni persona, specialmente i bambini, gli anziani, i poveri, gli infermi, coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. Fa' che ci impegniamo sempre più seriamente a custodire ogni vita, nascente o terminale, ad accompagnare e ad aiutare chi soffre a ritrovare ragioni di vita. Aiutaci ad avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo, ad aver cura l'uno dell'altro nella famiglia. Intercedi per i coniugi affinché si custodiscano reciprocamente, come genitori si prendano cura dei figli, e col tempo anche i figli diventino custodi dei genitori. Aiutaci a vivere con sincerità le amicizie, imparando a custodirci reciprocamente nella confidenza, nel rispetto e nel bene. Amen!

⁷ Il Messaggio si trova in: <https://famiglia.chiesacattolica.it/custodire-ogni-vita/>

Preghiera ispirata dal Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI per la 45ª Giornata Nazionale per la Vita (5 febbraio 2023) - datato 21.9.2022 - sul tema:

«La morte non è mai una soluzione. “Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c’è veleno di morte” (Sap 1,14)»⁸

O Dio Padre, Creatore della vita, Ti lodiamo e Ti benediciamo, riconoscendo che all’origine di ogni persona umana c’è un Tuo atto creativo. Abbi misericordia di noi, che abbiamo smarrito il significato della vita, perdendo la capacità di comprendere e fronteggiare il limite e il dolore che abitano l’esistenza, credendo di porvi rimedio attraverso la morte.

O Signore nostro Gesù Cristo crocifisso e risorto, venuto per darci la vita in abbondanza, Tu ci chiami a generare e a servire la vita, e a non essere mai seminatori di morte. Ci insegni a condividere le stagioni difficili della sofferenza, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri, offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza. Ci esorti a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all’impegno di custodirla con cura. Ci muovi a rallegrarci per i tanti uomini e le donne che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno.

O Spirito Santo, Signore che dai la vita, illumina la nostra mente ed infiamma il nostro cuore, perché con serietà riflettiamo sul mistero del nascere e del morire, di cui non siamo evidentemente padroni, riscoprendo il valore della vita e della persona umana.

O Beata Vergine Maria, Madre della Vita, aiutaci a rinnovare con intelletto d’amore la nostra adesione al Vangelo della vita, a promuovere gesti concreti a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rinvigorisci una carità che sappia farsi preghiera e azione: annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli; stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte. Amen.

⁸ Il Messaggio si trova in <https://www.chiesacattolica.it/la-morte-non-e-mai-una-soluzione-il-messaggio-per-la-45a-giornata-nazionale-per-la-vita/>

8° giorno: 30 gennaio 2026

Preghiera ispirata dal Messaggio per la 46ª Giornata nazionale per la vita (4.2.2024) del Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, datato 26.9.2023⁹

LA FORZA DELLA VITA CI SORPRENDE

“Quale vantaggio c’è che l’uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?” (Mc 8,36)

O Dio Creatore, con stupore guardiamo il mistero della vita. Riconosciamo che la sua difesa è un inderogabile impegno di fede e di amore. Fortifica i fedeli di ogni credo, perché Ti onorino attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, capace di offrire a propria volta grandi ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno.

Padre di tutti, che sei al di sopra di tutti, agisci per mezzo di tutti e sei presente in tutti, illumina la mente ed infiamma il cuore delle donne e degli uomini, perché rispettino ogni vita, accogliendola con l’impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali.

O Beata Vergine Maria, Madre della vita, prega per noi, perché nessuno si senta padrone della vita, negandone il valore, ma tutti con retta ragione siano consapevoli della sua intangibilità dal concepimento al tramonto naturale. Mai più la vita sia violentata, sfruttata, mercificata, manipolata, dominata. Amen!

⁹ Il Messaggio si trova in: <https://www.chiesacattolica.it/il-messaggio-per-la-46a-giornata-nazionale-per-la-vita/#:~:text=Nella%20Giornata%20per%20la%20vita,occasione%20e%20con%20nessuna%20motivazione.>

9° giorno: 31 gennaio 2026

Preghiera ispirata dal Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana per la 47ª Giornata Nazionale per la Vita, datato 24.09.2024¹⁰

«Trasmettere la vita, speranza per il mondo. “Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita”. (Sap 11, 26)».

O Dio creatore, Tu ami la vita, la desideri e la diffondi con gioia in molteplici e sorprendenti forme nell'universo da Te creato e sostenuto nell'esistenza; ami in modo particolare gli esseri umani, chiamati a condividere la dignità filiale e ad essere partecipi della Tua stessa vita.

L'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che Tu hai iscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che affidi agli sposi e al loro amore, perché siano capaci di guardare al futuro con speranza.

Illumina le assemblee legislative, le comunità credenti e l'intera comunità civile in tutte le sue componenti, affinché sostengano il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, che, frutto della fecondità del loro amore, dà futuro ad ogni società e genera speranza.

Benedici le tante famiglie che accolgono volentieri il dono della vita e incoraggia le giovani coppie a non aver timore di mettere al mondo dei figli. Fortifica le persone che avvertono la mancanza di figli: siano accompagnate a una generatività e a una genitorialità capaci di esprimersi nel prendersi cura degli altri e nell'accogliere soprattutto i piccoli che vengono rifiutati.

O beata vergine Maria, Madre della vita, aiutaci a diffondere la cultura della vita, sostenendo le donne alle prese con gravidanze difficili da portare avanti, consapevoli che ogni nuova vita è “speranza fatta carne”. Amen!

¹⁰Il Messaggio si trova in: [https://www.chiesacattolica.it/il-messaggio-per-la-47a-giornata-nazionale-per-la-vita/#:~:text=Pubblichiamo%20il%20Messaggio%20per%20la,Sap%2011%2C%2026\)%C2%BB](https://www.chiesacattolica.it/il-messaggio-per-la-47a-giornata-nazionale-per-la-vita/#:~:text=Pubblichiamo%20il%20Messaggio%20per%20la,Sap%2011%2C%2026)%C2%BB).

*Messaggio per la 48ª Giornata Nazionale per la Vita, che si celebrerà il 1° febbraio 2026 sul tema
“Prima i bambini!”.¹¹*

*Guardatevi dal disprezzare qualcuno di questi piccoli;
perché io vi dico che i loro angeli in cielo
vedono continuamente la faccia del Padre mio. (Mt 18,10)*

L'accoglienza gentile e affettuosa di Gesù verso i piccoli sorprende i suoi contemporanei, discepoli inclusi, abituati a considerare assai poco i bambini. Eppure, nella Scrittura il rapporto di Dio con il suo popolo è spesso paragonato a quello di una madre amorevole e di un padre premuroso verso i propri bimbi; il loro atteggiamento, infatti, “riflette il primato dell'amore di Dio, che prende sempre l'iniziativa, perché i figli sono amati prima di aver fatto qualsiasi cosa per meritarlo” (AL 166). Lasciarsi amare e servire con semplicità, riconoscersi dipendenti senza imbarazzo, attribuire primaria importanza alle leggi del cuore, desiderare il bene... sono alcune delle lezioni che i bambini danno agli adulti e che Gesù presenta come condizioni per accogliere la novità del Vangelo: “In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli” (Mt 18, 3). Essi, dunque, non vanno mai disprezzati, scartati, subordinati perché proprio di loro il Creatore ha particolare cura.

A questa visione evangelica dell'infanzia, che ha condotto l'umanità intera a una considerazione progressivamente più rispettosa degli inizi della vita, si ispira anche la nostra migliore cultura giuridica, che evidenzia il “superiore interesse del minore”: in qualsivoglia situazione, i bambini sono quelli che vanno prima di tutto accolti e protetti, insieme alla loro famiglia, in modo che possano crescere quanto più liberi e felici. Anche perché, non di rado, gli esiti di un'infanzia problematica sono alla radice di molti comportamenti negativi in età adulta.

Ciononostante, le vite dei bambini vengono molto spesso asservite agli interessi dei grandi.

Pensiamo ai tanti, troppi, bambini “vittime collaterali” delle **guerre**¹² degli adulti: uccisi, mutilati,

¹¹ Il Messaggio si trova in: <https://www.chiesacattolica.it/il-messaggio-per-la-48a-giornata-nazionale-per-la-vita/>
N.B. (a cura del curatore) Per approfondire il Messaggio ci permettiamo di evidenziare in neretto alcune parole chiave , aggiungendo a piè di pagina relative Note, riportando brani del Magistero della Chiesa.

¹² Dicastero per la Dottrina della Fede, *Dignitas infinita. Dichiarazione circa la dignità umana* (d'ora in poi abbreviato con DI), 2.4.2024: *La guerra* 38. Un'altra tragedia che nega la dignità umana è il protrarsi della guerra, oggi come in ogni tempo: «guerre, attentati, persecuzioni per motivi razziali e religiosi, e tanti soprusi contro la dignità umana [...] vanno “moltiplicandosi dolorosamente in molte regioni del mondo, tanto da assumere le fattezze di quella che si potrebbe chiamare una ‘terza guerra mondiale a pezzi’»». [64] Con la sua scia di distruzione e dolore, la guerra attacca la dignità umana a breve e a lungo termine: «pur riaffermando il diritto inalienabile alla legittima difesa, nonché la responsabilità di proteggere coloro la cui esistenza è minacciata, dobbiamo ammettere che la guerra è sempre una “sconfitta dell'umanità”. Nessuna guerra vale le lacrime di una madre che ha visto suo figlio mutilato o morto; nessuna guerra vale la perdita della vita, fosse anche di una sola persona umana, essere sacro, creato a immagine e somiglianza del Creatore; nessuna guerra vale l'avvelenamento della nostra Casa Comune; e nessuna guerra vale la disperazione di

resi orfani, privati della casa e della scuola, ridotti alla fame, come effetto di bombardamenti indiscriminati.

Pensiamo ai bambini-soldato, rapiti e utilizzati come “carne da cannone” nei tanti conflitti che si combattono in varie parti del globo, soprattutto in quelli “a bassa intensità”, di cui quasi nessuno parla.

Pensiamo ai bambini **“fabbricati” in laboratorio**¹³ per soddisfare i desideri degli adulti: a loro viene negato di poter mai conoscere uno dei genitori biologici o la madre che li ha portati in grembo.

Pensiamo ai **bambini cui viene sottratto il fondamentale diritto di nascere**¹⁴, probabilmente

quanti sono costretti a lasciare la loro patria e vengono privati, da un momento all'altro, della loro casa e di tutti i legami familiari, amicali, sociali e culturali che sono stati costruiti, a volte attraverso generazioni».[65] Tutte le guerre, per il solo fatto di contraddire la dignità umana, sono «conflitti che non risolveranno i problemi, ma li aumenteranno».[66] Questo risulta ancora più grave nel nostro tempo, quando è diventato normale che, al di fuori del campo di battaglia, muoiano tanti civili innocenti. 39. Di conseguenza, anche oggi la Chiesa non può che fare sue le parole dei Pontefici, ripetendo con san Paolo VI: «jamais plus la guerre, jamais plus la guerre!»,[67] e chiedendo, insieme a san Giovanni Paolo II, «a tutti nel nome di Dio e nel nome dell'uomo: Non uccidete! Non preparate agli uomini distruzioni e sterminio! Pensate ai vostri fratelli che soffrono fame e miseria! Rispettate la dignità e la libertà di ciascuno!».[68] Proprio nel nostro tempo questo è il grido della Chiesa e di tutta l'umanità. Papa Francesco sottolinea, infine, che «non possiamo più pensare alla guerra come soluzione. Davanti a tale realtà, oggi è molto difficile sostenere i criteri razionali maturati in altri secoli per parlare di una possibile “guerra giusta”. Mai più la guerra!».[69] Poiché l'umanità ricade spesso negli stessi errori del passato, «per costruire la pace è necessario uscire dalla logica della legittimità della guerra».[70] L'intima relazione che esiste tra fede e dignità umana rende contraddittorio che la guerra sia fondata su convinzioni religiose: «coloro che invocano il nome di Dio per giustificare il terrorismo, la violenza e la guerra non seguono la via di Dio: la guerra in nome della religione è una guerra contro la religione stessa».[71]

¹³ DI: *Maternità surrogata* 48. La Chiesa, altresì, prende posizione contro la pratica della maternità surrogata, attraverso la quale il bambino, immensamente degno, diventa un mero oggetto. A questo proposito, le parole di Papa Francesco sono di una chiarezza unica: «la via della pace esige il rispetto della vita, di ogni vita umana, a partire da quella del nascituro nel grembo della madre, che non può essere soppressa, né diventare oggetto di mercimonio. Al riguardo, ritengo deprecabile la pratica della cosiddetta maternità surrogata, che lede gravemente la dignità della donna e del figlio. Essa è fondata sullo sfruttamento di una situazione di necessità materiale della madre. Un bambino è sempre un dono e mai l'oggetto di un contratto. Auspico, pertanto, un impegno della Comunità internazionale per proibire a livello universale tale pratica».[92]

49. La pratica della maternità surrogata viola, innanzitutto, la dignità del bambino. Ogni bambino, infatti, dal momento del concepimento, della nascita e poi nella crescita come ragazzo o ragazza, diventando adulto, possiede infatti una dignità intangibile che si esprime chiaramente, benché in modo singolare e differenziato, in ogni fase della sua vita. Il bambino ha perciò il diritto, in virtù della sua inalienabile dignità, di avere un'origine pienamente umana e non artificialmente indotta, e di ricevere il dono di una vita che manifesti, nello stesso tempo, la dignità di chi dona e di chi riceve. Il riconoscimento della dignità della persona umana comporta, inoltre, anche quello della dignità dell'unione coniugale e della procreazione umana in tutte le loro dimensioni. In questa direzione, il legittimo desiderio di avere un figlio non può essere trasformato in un “diritto al figlio” che non rispetta la dignità del figlio stesso come destinatario del dono gratuito della vita.[93]

50. La pratica della maternità surrogata viola, nel medesimo tempo, la dignità della donna stessa che ad essa è costretta o decide liberamente di assoggettarvisi. Con tale pratica, la donna si distacca del figlio che cresce in lei e diventa un semplice mezzo asservito al guadagno o al desiderio arbitrario di altri. Questo contrasta in ogni modo con la dignità fondamentale di ogni essere umano e il suo diritto di venire sempre riconosciuto per se stesso e mai come strumento per altro.

¹⁴ DI: *Aborto* 47. La Chiesa non cessa di ricordare che «la dignità di ogni essere umano ha un carattere intrinseco e vale dal momento del suo concepimento fino alla sua morte naturale. Proprio l'affermazione di una tale dignità è il

perché non risultano perfetti in seguito a qualche esame prenatale.

Pensiamo ai bambini implicati nei casi di separazione e divorzio dei propri genitori, a volte usati come strumenti di rivalsa sull'ex-coniuge.

Pensiamo ai bambini fatti oggetto di attenzioni sessuali o alle bambine date precocemente in sposa, spesso a uomini assai più grandi di loro.

Pensiamo ai bambini-lavoratori, privati dell'infanzia perché inquadrati come manodopera a basso costo dai "caporali" di turno, in contesti di degrado sociale e abbandono scolastico.

Pensiamo ai bambini rapiti o dati indiscriminatamente in adozione nelle tristi operazioni di pulizia

presupposto irrinunciabile per la tutela di un'esistenza personale e sociale, e anche la condizione necessaria perché la fraternità e l'amicizia sociale possano realizzarsi tra tutti i popoli della terra».[88] Sulla base di questo valore intangibile della vita umana, il magistero ecclesiale si è sempre pronunciato contro l'aborto. Al riguardo scrive san Giovanni Paolo II: «fra tutti i delitti che l'uomo può compiere contro la vita, l'aborto procurato presenta caratteristiche che lo rendono particolarmente grave e deprecabile. [...] Ma oggi, nella coscienza di molti, la percezione della sua gravità è andata progressivamente oscurandosi. L'accettazione dell'aborto nella mentalità, nel costume e nella stessa legge è segno eloquente di una pericolosissima crisi del senso morale, che diventa sempre più incapace di distinguere tra il bene e il male, persino quando è in gioco il diritto fondamentale alla vita. Di fronte a una così grave situazione, occorre più che mai il coraggio di guardare in faccia alla verità e di *chiamare le cose con il loro nome*, senza cedere a compromessi di comodo o alla tentazione di autoinganno. A tale proposito risuona categorico il rimprovero del Profeta: "Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre" (Is 5, 20). Proprio nel caso dell'aborto si registra la diffusione di una terminologia ambigua, come quella di "interruzione della gravidanza", che tende a nascondere la vera natura e ad attenuarne la gravità nell'opinione pubblica. Forse questo fenomeno linguistico è esso stesso sintomo di un disagio delle coscienze. Ma nessuna parola vale a cambiare la realtà delle cose: l'aborto procurato è *l'uccisione deliberata e diretta, comunque venga attuata, di un essere umano nella fase iniziale della sua esistenza, compresa tra il concepimento e la nascita*».[89] I bambini nascenti sono così «i più indifesi e innocenti di tutti, ai quali oggi si vuole negare la dignità umana al fine di poterne fare quello che si vuole, togliendo loro la vita e promuovendo legislazioni in modo che nessuno possa impedirlo».[90] Si dovrà, pertanto, affermare con ogni forza e chiarezza, anche nel nostro tempo, che «questa difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo. È un fine in sé stesso e mai un mezzo per risolvere altre difficoltà. Se cade questa convinzione, non rimangono solide e permanenti fondamenta per la difesa dei diritti umani, che sarebbero sempre soggetti alle convenienze contingenti dei potenti di turno. La sola ragione è sufficiente per riconoscere il valore inviolabile di ogni vita umana, ma se la guardiamo anche a partire dalla fede, "ogni violazione della dignità personale dell'essere umano grida vendetta al cospetto di Dio e si configura come offesa al Creatore dell'uomo"».[91]. Merita qui di essere ricordato il generoso e coraggioso impegno di santa Teresa di Calcutta per la difesa di ogni concepito.

DISCORSO DEL SANTO PADRE LEONE XIV AL CORPO DIPLOMATICO ACCREDITATO PRESSO LA SANTA SEDE, 9 gennaio 2026:

La vocazione all'amore e alla vita, che si manifesta in modo eminente nell'unione esclusiva e indissolubile tra la donna e l'uomo, impone un imperativo etico fondamentale: mettere le famiglie nelle condizioni di accogliere e prendersi cura pienamente della vita nascente. Ciò è quanto mai prioritario specialmente in quei Paesi che stanno vivendo un drammatico calo del tasso di natalità. La vita, infatti, è un dono inestimabile che si sviluppa all'interno di un progetto di relazionalità basato sulla reciprocità e sul servizio. È alla luce di questa visione profonda della vita come dono da accudire e della famiglia come sua custode responsabile che si impone il rifiuto categorico di pratiche che negano o strumentalizzano l'origine della vita e il suo sviluppo. Tra queste, vi è l'aborto, che interrompe una vita nascente e nega l'accoglienza del dono della vita. In tal senso, la Santa Sede esprime profonda preoccupazione in merito ai progetti volti a finanziare la mobilità transfrontaliera finalizzata all'accesso al cosiddetto "diritto all'aborto sicuro" e ritiene deplorabile che risorse pubbliche vengano destinate alla soppressione della vita, anziché essere investite nel sostegno alle madri e alle famiglie. L'obiettivo primario deve rimanere la protezione di ogni nascituro e il supporto effettivo e concreto a ogni donna affinché possa accogliere la vita. Allo stesso modo, vi è la maternità surrogata, che, trasformando la gestazione in un servizio negoziabile, viola la dignità sia del bambino ridotto a "prodotto", sia della madre, strumentalizzandone il corpo e il processo generativo e alterando il progetto di relazionalità originaria della famiglia. (<https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/speeches/2026/january/documents/20260109-corpo-diplomatico.html>)

etnica.

Pensiamo ai bambini coinvolti nelle violenze domestiche, che li privano di uno o entrambi i genitori e li segnano profondamente.

Pensiamo ai **bambini che i trafficanti di vite strappano per vile interesse alle proprie famiglie**, fino a espiantare i loro organi a vantaggio di chi può permettersi di pagarli¹⁵.

Pensiamo ai **bambini costretti** – non di rado da soli – a **migrazioni** faticose e pericolose¹⁶, con esiti a volte mortali, per sfuggire ai conflitti, agli impoverimenti e alle carestie spesso provocate dagli adulti.

Pensiamo ai **bambini indottrinati da un'educazione ideologica**¹⁷, funzionale non alla loro

¹⁵ DI: *La tratta delle persone* 41. La tratta delle persone umane deve anch'essa venire annoverata quale violazione grave della dignità umana.[77] Non costituisce una novità, ma il suo sviluppo assume dimensioni tragiche che sono sotto gli occhi di tutti, ragione per cui Papa Francesco l'ha denunciata in termini particolarmente forti: «ribadisco che la “tratta delle persone” è un'attività ignobile, una vergogna per le nostre società che si dicono civilizzate! Sfruttatori e clienti a tutti i livelli dovrebbero fare un serio esame di coscienza davanti a sé stessi e davanti a Dio! La Chiesa rinnova oggi il suo forte appello affinché siano sempre tutelate la dignità e la centralità di ogni persona, nel rispetto dei diritti fondamentali, come sottolinea la sua Dottrina Sociale, diritti che chiede siano estesi realmente là dove non sono riconosciuti a milioni di uomini e donne in ogni Continente. In un mondo in cui si parla molto di diritti, quante volte viene di fatto calpestata la dignità umana! In un mondo dove si parla tanto di diritti sembra che l'unico ad averli sia il denaro».[78]

42. Per tali motivi, la Chiesa e l'umanità non devono rinunciare a lottare contro fenomeni quali «commercio di organi e tessuti umani, sfruttamento sessuale di bambini e bambine, lavoro schiavizzato, compresa la prostituzione, traffico di droghe e di armi, terrorismo e crimine internazionale organizzato. È tale l'ordine di grandezza di queste situazioni e il numero di vite innocenti coinvolte, che dobbiamo evitare qualsiasi tentazione di cadere in un nominalismo declamatorio con effetto tranquillizzante sulle coscienze. Dobbiamo aver cura che le nostre istituzioni siano realmente efficaci nella lotta contro tutti questi flagelli».[79] Di fronte a forme così diverse e brutali di negazione della dignità umana, è necessario essere sempre più consapevoli che «la tratta delle persone è un crimine contro l'umanità».[80] Nega in sostanza la dignità umana in almeno due modi: «la tratta, infatti, deturpa l'umanità della vittima, offendendo la sua libertà e dignità. Ma, al tempo stesso, essa disumanizza chi la compie».[81]

¹⁶ DI: *Il travaglio dei migranti* 40. I migranti sono tra le prime vittime delle molteplici forme di povertà. Non solo la loro dignità viene negata nei loro Paesi,[72] quanto la loro stessa vita è messa a rischio perché non hanno più i mezzi per creare una famiglia, per lavorare o per nutrirsi.[73] Una volta poi che sono arrivati in Paesi che dovrebbero essere in grado di accoglierli, «vengono considerati non abbastanza degni di partecipare alla vita sociale come qualsiasi altro, e si dimentica che possiedono la stessa intrinseca dignità di qualunque persona [...] Non si dirà mai che non sono umani, però in pratica, con le decisioni e il modo di trattarli, si manifesta che li si considera di minor valore, meno importanti, meno umani».[74] È pertanto sempre urgente ricordare che «ogni migrante è una persona umana che, in quanto tale, possiede diritti fondamentali inalienabili che vanno rispettati da tutti e in ogni situazione».[75] La loro accoglienza è un modo importante e significativo di difendere «l'inalienabile dignità di ogni persona umana al di là dell'origine, del colore o della religione».[76]

¹⁷ DI: 56. Nello stesso tempo, la Chiesa evidenzia le decise criticità presenti nella teoria del *gender*. A tale proposito, Papa Francesco ha ricordato: «la via della pace esige il rispetto dei diritti umani, secondo quella semplice ma chiara formulazione contenuta nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, di cui abbiamo da poco celebrato il 75° anniversario. Si tratta di principi razionalmente evidenti e comunemente accettati. Purtroppo, i tentativi compiuti negli ultimi decenni di introdurre nuovi diritti, non pienamente consistenti rispetto a quelli originalmente definiti e non sempre accettabili, hanno dato adito a colonizzazioni ideologiche, tra le quali ha un ruolo centrale la teoria del *gender*, che è pericolosissima perché cancella le differenze nella pretesa di rendere tutti uguali».[102]

57. In merito alla teoria del *gender*, sulla cui consistenza scientifica molte sono le discussioni nella comunità degli esperti, la Chiesa ricorda che la vita umana, in tutte le sue componenti, fisiche e spirituali, è un dono di Dio, che va accolto con gratitudine e posto a servizio del bene. Voler disporre di sé, così come prescrive la teoria del *gender*,

crescita, ma alla diffusione di idee che interessano questo o quell'altro gruppo di potere.

Pensiamo ai bambini maltrattati o abbandonati a loro stessi da genitori o educatori cui poco interessa il loro vero bene.

In questi e altri casi l'interesse che prevale è quello dell'adulto, cioè del più forte, del più ricco, del più istruito, che può decidere anche della vita altrui e che è anche capace di mascherare il proprio egoismo dietro parole "politicamente corrette" e falsamente altruiste.

A ben vedere, la pace, la libertà, la democrazia, la solidarietà non possono che iniziare dai più piccoli. Dove una società smarrisce il senso della generatività, servendosi dei figli invece di servirli e donare loro la vita, si imbarbariscono esponenzialmente anche le relazioni tra gli adulti – persone e comunità – dando spazio alla ricerca egoistica e violenta dei propri interessi. "Tanti bambini fin dall'inizio sono rifiutati, abbandonati, derubati della loro infanzia e del loro futuro. [...] Che ne facciamo delle solenni dichiarazioni dei diritti dell'uomo e dei diritti del bambino, se poi puniamo i bambini per gli errori degli adulti?" (AL 166).

Avvertiamo la necessità di una maggiore attenzione ai piccoli anche nella nostra società italiana, in cui l'imperante cultura individualista si esprime, tra l'altro, con una crisi di generatività che non riguarda solamente la fertilità, ma pregiudica progressivamente la capacità degli adulti di mettersi a servizio dei piccoli. Può succedere che facciano rumore, chiedano incessanti attenzioni, condizionino la libertà dei grandi, ma l'accoglienza dei loro limiti è paradigma dell'accoglienza dell'altro *tout court*, mancando la quale svanisce ogni prospettiva di collettività solidale, per dare spazio a una conflittualità incessante e distruttiva. Quando i bambini non sono amati, con loro vengono scartati anche gli elementi più deboli della comunità, cioè potenzialmente tutti, nel

indipendentemente da questa verità basilare della vita umana come dono, non significa altro che cedere all'antichissima tentazione dell'essere umano che si fa Dio ed entrare in concorrenza con il vero Dio dell'amore rivelatoci dal Vangelo.

58. Un secondo rilievo a riguardo della teoria del *gender* è che essa vuole negare la più grande possibile tra le differenze esistenti tra gli esseri viventi: quella sessuale. Questa differenza fondante è non solo la più grande immaginabile, ma è anche la più bella e la più potente: essa raggiunge, nella coppia uomo-donna, la più ammirevole delle reciprocità ed è così la fonte di quel miracolo che mai smette di sorprenderci che è l'arrivo di nuovi esseri al mondo.

59. In questo senso, il rispetto del proprio corpo e di quello degli altri è essenziale davanti al proliferare ed alle pretese di nuovi diritti avanzate dalla teoria del *gender*. Tale ideologia «prospetta una società senza differenze di sesso, e svuota la base antropologica della famiglia».[103] Diventa così inaccettabile che «alcune ideologie di questo tipo, che pretendono di rispondere a certe aspirazioni a volte comprensibili, cerchino di imporsi come un pensiero unico che determini anche l'educazione dei bambini. Non si deve ignorare che sesso biologico (*sex*) e ruolo sociale-culturale del sesso (*gender*), si possono distinguere, ma non separare».[104] Sono, dunque, da respingere tutti quei tentativi che oscurano il riferimento all'ineliminabile differenza sessuale fra uomo e donna: «non possiamo separare ciò che è maschile e femminile dall'opera creata da Dio, che è anteriore a tutte le nostre decisioni ed esperienze e dove ci sono elementi biologici che è impossibile ignorare».[105] Ogni persona umana, soltanto quando può riconoscere ed accettare questa differenza nella reciprocità, diventa capace di scoprire pienamente se stessa, la propria dignità e la propria identità.

momento in cui si manifestino anche nei soggetti “forti” fragilità o debolezze. Anche le comunità cristiane devono crescere nella cura dei bambini, non solo proseguendo nell’impegno per estirpare e prevenire l’odiosa pratica degli abusi¹⁸, ma divenendo “casa accogliente” per loro nelle celebrazioni liturgiche, nelle attenzioni alle varie povertà che li colpiscono, nell’adozione di modalità adeguate alla loro età per l’annuncio della fede e nelle occasioni di vita comunitaria. “L’educazione alla fede sa adattarsi a ciascun figlio, perché gli strumenti già imparati o le ricette a volte non funzionano. I bambini hanno bisogno di simboli, di gesti, di racconti. [...] L’esperienza spirituale non si impone ma si propone alla loro libertà” (*AL* 288). Alle prime parole che un bambino si sente rivolgere dalla Chiesa nel giorno del Battesimo – “la nostra comunità ti accoglie” – deve seguire una reale dedizione di tempi, spazi, risorse alle esigenze dei piccoli e delle loro famiglie. Ci sono tuttavia nella società e nella Chiesa moltissime persone e istituzioni che operano attivamente per custodire i bambini, attraverso azioni di tutela e accoglienza delle maternità difficili e di protezione nelle situazioni di violenza, nell’educazione, nella risposta ai tanti bisogni e povertà delle famiglie numerose e dei piccoli, nella prevenzione dello sfruttamento minorile nelle sue varie forme, nel sostegno alla genitorialità, nella sorveglianza degli ambiti che mettono a rischio l’integrità fisica, morale e spirituale in età sempre più precoce. A costoro devono andare la riconoscenza e il sostegno di tutti, perché il loro servizio – spesso gratuito – rende migliore il nostro mondo per tutti, non solo per i più piccoli. A loro dobbiamo continuamente ispirarci, per coltivare il senso di un autentico primato dei diritti dei bambini sugli interessi e le ideologie degli adulti.

Si tratta di attuare una vera “conversione”, nel duplice senso di “ritorno” e di “cambiamento”.

Ritorno a una cultura che riscopra il valore della generatività, del “desiderio di trasmettere la vita” (*SnC* 9) e di servirla con gioia. Ogni persona che mette al mondo dei bambini o si occupa dei piccoli – genitori, nonni, insegnanti, catechisti, persone consacrate, famiglie affidatarie – dovrebbe sentire la simpatia e la stima degli altri adulti, perché il servizio al sorgere della vita è garanzia di bene e di futuro per tutti. Cambiamento come abbandono delle cattive inclinazioni di una società narcisista e indifferente, in cui gli adulti sono troppo occupati da loro stessi per fare davvero spazio ai bambini: ne nascono sempre di meno e sul loro futuro peseranno i debiti, il degrado ambientale, la solitudine

¹⁸ DI: *Abusi sessuali* 43. La profonda dignità che inerte all’essere umano nella sua interezza di animo e di corpo permette anche di comprendere perché ogni abuso sessuale lascia profonde cicatrici nel cuore di chi lo subisce: costui si sente, infatti, ferito nella sua dignità umana. Si tratta di «sofferenze che possono durare tutta la vita e a cui nessun pentimento può porre rimedio. Tale fenomeno è diffuso nella società, tocca anche la Chiesa e rappresenta un serio ostacolo alla sua missione». [82] Da qui l’impegno che essa non cessa di esercitare per porre fine ad ogni tipo di abuso, iniziando dal suo interno.

e i conflitti che gli adulti producono, incuranti del domani del mondo. La Giornata per la Vita sia l'occasione per un serio esame di coscienza, basato sul punto di vista dei piccoli nelle questioni che li riguardano (dal nascere, al crescere, all'essere felici...) e sostenuto dalla voce sincera dei bambini, cui chiedere – una volta tanto – come vorrebbero che andassero le cose.

Gorizia, 23 settembre 2025

*Il Consiglio Episcopale Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana*

**Preghiera ispirata dal Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI per la 48ª
Giornata Nazionale per la Vita, che si celebrerà il 1º febbraio 2026, datato 23.9.2025**

“Prima i bambini!”. Guardatevi dal disprezzare qualcuno di questi piccoli; perché io vi dico che i loro angeli in cielo vedono continuamente la faccia del Padre mio. (Mt 18,10)

O Dio Padre, fonte della vita, Ti ringraziamo per il dono dei bambini. Tu attraverso di loro insegni agli adulti a lasciarsi amare e servire con semplicità, a riconoscersi dipendenti senza imbarazzo, ad attribuire primaria importanza alle leggi del cuore, a desiderare il bene, condizioni che il Tuo Figlio Gesù presenta per accogliere la novità del Vangelo: “se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli”.

Benedici i bambini “vittime collaterali” delle guerre degli adulti: uccisi, mutilati, resi orfani, privati della casa e della scuola, ridotti alla fame, come effetto di bombardamenti indiscriminati; i bambini rapiti o dati indiscriminatamente in adozione nelle tristi operazioni di pulizia etnica.

Libera i bambini-soldato, rapiti e utilizzati come “carne da cannone” nei tanti conflitti che si combattono in varie parti del globo; i bambini costretti a migrazioni faticose e pericolose, con esiti a volte mortali, per sfuggire ai conflitti, agli impoverimenti e alle carestie.

Tu che sei Padre e Madre, guarda con affetto di predilezione i bambini “fabbricati” in laboratorio per soddisfare i desideri degli adulti: a loro viene negato di poter mai conoscere uno dei genitori biologici o la madre che li ha portati in grembo; i bambini maltrattati o abbandonati a loro stessi da genitori o educatori cui poco interessa il loro vero bene.

Accogli nel Tuo Cuore misericordioso i bambini cui viene sottratto il fondamentale diritto di nascere, probabilmente perché non risultano perfetti in seguito a qualche esame prenatale. Guarisci le ferite dei bambini implicati nei casi di separazione e divorzio dei propri genitori, a volte usati come strumenti di rivalsa sull'ex-coniuge; dei bambini fatti oggetto di attenzioni sessuali o delle bambine date precocemente in sposa, spesso a uomini assai più grandi di loro; dei bambini coinvolti nelle violenze domestiche, che li privano di uno o entrambi i genitori e li segnano profondamente; dei bambini che i trafficanti di vite strappano per vile interesse alle proprie famiglie, fino a espiantare i loro organi a vantaggio di chi può permettersi di pagarli.

Rivela le Tue viscere misericordiose ai bambini-lavoratori, privati dell'infanzia perché inquadrati come manodopera a basso costo dai “caporali” di turno, in contesti di degrado sociale e abbandono scolastico; ai bambini indottrinati da un'educazione ideologica, funzionale alla diffusione di idee che interessano questo o quell'altro gruppo di potere.

Ricompensa le persone e le istituzioni nella società e nella Chiesa che operano attivamente per custodire i bambini, attraverso azioni di tutela e accoglienza delle maternità difficili e di protezione nelle situazioni di violenza, nell'educazione, nella risposta ai tanti bisogni e povertà delle famiglie numerose e dei piccoli, nella prevenzione dello sfruttamento minorile nelle sue varie forme, nel sostegno alla genitorialità, nella sorveglianza degli ambiti che mettono a rischio l'integrità fisica, morale e spirituale in età sempre più precoce. Donaci di ritornare a una cultura che riscopra il valore della generatività, del “desiderio di trasmettere la vita” e di servirla con gioia. Concedi ad ogni persona che mette al mondo dei bambini o si occupa dei piccoli, di sentire la simpatia e la stima degli altri adulti, perché il servizio al sorgere della vita è garanzia di bene e di futuro per tutti.

Amen!

Indice

Introduzione.....	2
1° giorno.....	4
2° giorno.....	5
3° giorno.....	6
4° giorno.....	7
5° giorno.....	8
6° giorno.....	9
7° giorno.....	10
8° giorno.....	11
9° giorno.....	12
Messaggio per 48 GNV.....	13
Preghieria per 48.ma GNV.....	20